

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 454.551 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciale :
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologio
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
RINASCITA 1.500 800 200
VIE NUOVE 3.500 1.800 200
(Conto corrente postale 1/29195)

ultime l'Unità notizie

UNA COMMISSIONE AL LAVORO NELL'U.R.S.S. SULLA TOPOGRAFIA DELL'EMISFERO SEGRETO

Si chiamerà "Mare di Mosca,, un immenso cratere che Lunik ha fotografato sull'altra faccia della Luna

(nostro servizio particolare)

MOSCA, 26. — La faccia della Luna invisibile da Terra è stata fotografata per quaranta minuti consecutivi da una speciale apparecchiatura fototelevisiva installata a bordo della stazione automatica interplanetaria lanciata intorno alla Luna dal terzo razzo cosmico sovietico. L'apparecchiatura è stata orientata verso la Luna su comandi da Terra ed è stata messa in funzione pure su radiotelecomando quando la stazione automatica interplanetaria si trovava a circa 80 mila chilometri dalla Luna. Sono state così ottenute numerose fotografie su due diverse scale. La fotografia dell'altra faccia della Luna apparirà per la prima volta al pubblico domani sulla Pravda e sulle Istituzioni. Una speciale commissione della Accademia delle scienze è al lavoro per dare il nome ai crateri, alle creste montagnose e ai mari dell'altra parte della Luna.

Nel comunicato TASS di-

ramato stasera s'informa pure che la durata della stazione automatica interplanetaria non sarà illimitata come alcuni supponevano in un primo tempo, bensì di circa mezzo anno; i calcoli effettuati dagli scienziati sovietici hanno permesso di stabilire fin da ora che, dopo aver percorso undici dodici volte la sua orbita, la stazione automatica entrerà nella zona più vicina alla superficie terrestre e qui si consumerà bruciata nell'atto con gli strati più densi dell'atmosfera.

La scelta dei nomi

L'apposita commissione ha reso noto in serata di aver dato il nome di « Mare di Mosca » a un colossale cratere di circa 300 km. di diametro che il Lunik III ha fotografato sulla faccia nascosta della Luna.

Una delle insenature visibili nel « Mare di Mosca » è stata chiamata « Baia degli astronauti ». « Il nome — ha

precisato l'agenzia TASS — è stato dato solo a quelle parti che sono state rilevate con chiarezza nello sviluppo preliminare delle fotografie».

Il « Mare di Mosca » è situato a nord dell'equatore lunare, fra il 20 e il 30 parallelo, e fra il 140 ed il 160 meridiano ovest.

Stasera la televisione sovietica, nelle sue « ultime notizie », ha mostrato la fotografia della parte opposta della Luna, scattata dalla stazione interplanetaria, nonché una riproduzione della stazione interplanetaria stessa con l'apparecchiatura fotografica in essa installata, e ha illustrato il modo con cui la fotografia della Luna è stata scattata.

La stazione interplanetaria ha una forma analoga a quella del terzo Sputnik, un po' più allungata. All'estremità più stretta della stazione interplanetaria è installato l'apparecchio di ripresa fotografica; nella parte superiore della stazione è uno schermo televisivo, che

ha raccolto le immagini e dal-

E' più monotona

« Si nota su quella faccia — ha detto il prof. Alexander Mikhaliov — una cosa importante: essa è considerabilmente più monotona di quella rivolta verso la Terra; contiene un minor numero di mari e minori rilievi ». Astronomi e geologi, quindi, si trovano ora davanti all'interessantissimo problema di spiegare questo fatto — ha aggiunto il commentatore di Radio Mosca.

Il prof. Mikhaliov ha aggiunto che il fenomeno è senza dubbio legato alla questione dell'origine dei rilievi lunari. Parlando di « minori rilievi », il commentatore ha inteso dire, evidentemente, che sulla faccia nascosta della Luna c'è una tale scarsità di montagne e crateri da dare al suo aspetto di una grande distesa uniforme.

Nelle fotografie prese dal Lunik III si vede anche una parte della faccia nota della Luna. « Per la prima volta nella storia — ha detto l'agenzia TASS — è possibile osservare in pieno alcuni rilievi lunari che finora erano solo parzialmente visibili. La scienza conosce adesso la vera forma del Mare meridionale, gran parte del quale è situato sulla faccia nascosta della Luna, e di diverse altre cose ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi rilievi — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna.

Il comunicato Tass

« La catena montuosa "Sovetsky" va dal Sud di questi obiettivi, fin nella parte equatoriale. Un mare, il "Mechta" (sogno, in russo), è situato nell'emisfero meridionale, proprio sull'orlo della parte non visibile della Luna ».

Ed ecco il testo del comunicato TASS:

« In relazione con il programma di ricerche scientifiche previsto, il 7 ottobre alle 6,30 ora di Mosca, a bordo della stazione auto-

matica furono eseguiti i primi contatti con i satelliti artificiale-

ri lunari, sia nel loro aspetto qualitativo che quantitativo, e li hanno tradotti in

impulsi elettrici tali da pro-

porcar la rotazione della sta-

zione spaziale, facendo riferimento ai giroscopi di bordo, che, come è noto, finché rimangono in rotazione, re-

stano fissi nel loro orienta-

mento iniziale.

Questo collegamento nei

due sensi tra la stazione spa-

ziale e la Terra costituisce un

attacco senza precedenti e di

grande portata: una cosa è

ricavare con grandi appre-

chiature terrestri gli impulsi

inviai da una radiotrasmit-

tore protetto nello spazio,

e che ha fotografato la

faccia invisibile del satel-

lite terrestre) pesa 435 kilo-

grammi e contiene 278,5

chili di strumenti scientifici.

Essa porta a bordo batterie solari della durata

di due anni. L'aveva lan-

cijata il razzo più pesante

usato finora (l'ultimo sta-

do pesava 1553 kg).

Due giorni dopo il lan-

cio si aveva dalla Tass il

primo annuncio che i « cer-

velli del terzo stadio con-

tinuavano che la stazione au-

tomatica interplanetaria

si stava disponendo a girare attorno alla Luna ».

Alle ore 20 di martedì 6

ottobre Lunik III si trova-

va a 371.700 km. dalla

Terra. Poche ore dopo Lu-

nik III passava per il pun-

to più vicino alla Luna, a

7000 km. di distanza da

essa. Di giorno in giorno

nello spazio compiuta a

velocità variabili a secon-

do, le previste influenze

dei vari campi gravitazi-

onali non andava de-

luso.

Infatti la sera di domenica 18 ottobre, da Mosca,

giungeva l'attesa comunica-

zione. Alle 18 di oggi — diceva il comunicato — la

stazione spaziale sovietica

è passata nel punto più vi-

cino alla Terra — circa

quale, evidentemente, tali immagini sono state poi trasformate in impuls radio e inviate a Terra.

Nel momento in cui la faccia opposta della Luna era illuminata dal Sole, la stazione automatica ha volto la sua estremità verso la superficie lunare e quindi ha iniziato la ripresa fotografica.

« Per fotografare la Luna, la stazione

automatica è stata dotata di un sistema di orientamento e di una apparecchiatura fototelevisiva con speciali dispositivi per la elaborazione automatica della pellicola fotografica. Il momento in cui doveva avvenire il processo di ripresa fotografica è stato scelto in modo che la

stazione si trovasse nella sua orbita tra la Luna e il Sole, il quale illuminava circa il 70% della parte invisibile della Luna. In questo momento la stazione si trovava a una distanza di 60-70 mila chilometri dalla superficie della Luna. Il sistema di orientamento messo in fun-

zione da uno speciale comando ha rivolto la stazione in modo che gli obiettivi dell'apparecchio fotografico fossero diretti verso la parte opposta della Luna, e ha dato il comando per il funzionamento dell'apparecchiatura fotografica. La ripresa fotografica della Luna è durata

circa quaranta minuti e in tale modo è stato ottenuto un notevole numero di fotografie della Luna su due diverse scale. L'elaborazione delle pellicole fotografiche (sviluppo e fissaggio) è stata effettuata automaticamente a bordo della stazione interplanetaria.

La trasmissione dei segnali della immagine fotografica della Luna sulla Terra è stata effettuata mediante uno speciale sistema radio-tecnicco. Questo sistema ha assicurato contemporaneamente la trasmissione dei dati delle misurazioni scientifiche, la determinazione degli elementi dell'orbita nonché la trasmissione dalla Terra alla stazione interplanetaria dei comandi che ne regolavano il funzionamento. Una apparecchiatura televisiva ha assicurato la trasmissione dell'immagine semionta con elevata capacità risolutiva.

Le prime fotografie della parte invisibile della Luna ottenute come risultato di una elaborazione preliminare saranno pubblicate sui giornali Pravda e Iswestia con le necessarie spiegazioni il 27 ottobre e successivamente in pubblicazioni scientifiche.

Per la denominazione dei crateri, delle creste montagnose e di altre particolarità della parte invisibile della Luna, l'Accademia delle scienze dell'URSS ha creato una speciale commissione.

Il lavoro svolto

A bordo della stazione automatica interplanetaria è stata pure collocata una apparecchiatura destinata ad eseguire ricerche scientifiche nello spazio interplanetario. I risultati delle ricerche scientifiche sono stati registrati su nastri dalle stazioni terrestri e attualmente sono in corso di elaborazione.

Il lavoro svolto dalla stazione interplanetaria nel primo suo giro ha dimostrato che:

1) è stato felicemente realizzato il volo di un progetto cosmico lungo un'orbita complicata, calcolata in precedenza;

2) è stato risolto il problema di orientare il progetto nello spazio;

3) è stata realizzata una comunicazione radio-telemetrica e una trasmissione di immagini televisive a distanza cosmica;

4) è stata ottenuta l'immagine della parte opposta della Luna finora inaccessibile alle ricerche, e una serie di altri risultati scientifici.

« Il 27 ottobre alle ore 20 — prosegue il comunicato — la stazione automatica interplanetaria si troverà su un punto della superficie terrestre avente come coordinate 38° e 6 minuti di longitudine Ovest e 6 gradi e 30 minuti di latitudine Nord, a una distanza di 484 mila chilometri dal centro della Terra.

La precisazione delle caratteristiche dell'orbita della stazione automatica interplanetaria dimostra che essa resterà in vita, dal momento del lancio, all'incirca mezzo anno, compiendo così 11-12 giri intorno alla Terra. Al termine di questo periodo la stazione interplanetaria entrerà nello strato denso dell'atmosfera terrestre e brucerà in essa ».

GIUSEPPE GARRITANO

« Piove » dal cielo un blocco di ghiaccio

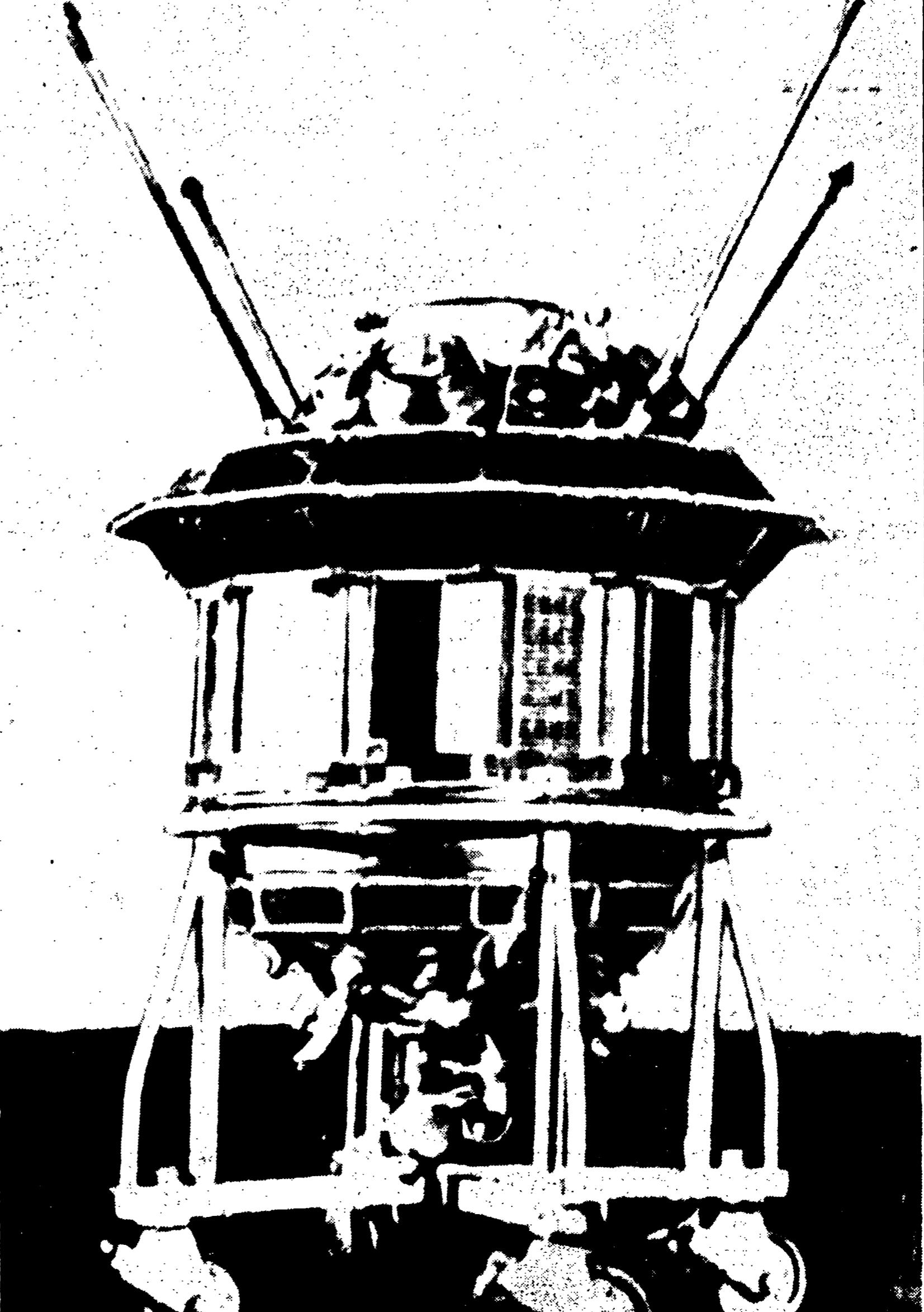
LECCE, 26. — Un blocco di ghiaccio, pesante circa quattro chiliogrammi, è precipitato misteriosamente dall'alto provocando panico nella popolazione di Acaia, frazione del Comune di Venera. Il cielo era sereno e nessun aereo si trovava in volo nella zona: per questi motivi il fenomeno è ancora più inspiegabile. Abbattendosi sul suolo, il grosso cubo di ghiaccio, che per fortuna non ha provocato vittime, ha fatto una buca del diametro di due metri circa.

ALFREDO REICHLIN, direttore resp. Enes Barbieri, direttore resp. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

• L'UNITÀ • autorizzazione a giornale murale n. 4553

Stabilimento Tipografico GATE

Via dei Taurini, n. 15 - Roma



MOSCA — La stazione automatica spaziale piazzata su un carrello a quattro gambe con quattro antenne che escono dalla sommità (Telefoto)

Cronistoria del grande volo di Lunik III

Lunik III, giustamente definito « stazione spaziale », venne lanciato il 4 ottobre 1959, nel secondo anniversario della prima impresa cosmica compiuta dall'Unione Sovietica, il lancio del primo Sputnik. La stazione spaziale propriamente detta (quella cioè che ha compiuto il percorso Luna-Terra-Luna e che ha fotografato la faccia invisibile del satellite terrestre) pesa 435 chilogrammi e contiene 278,5 chili di strumenti scientifici. Essa porta a bordo batterie solari della durata di due anni. L'aveva lanciata il razzo più pesante usato finora (l'ultimo stadio pesava 1553 kg).

Per questo è stato necessario, al momento del lancio, ruotare tutto il Lunik in modo da metterlo nel giusto orientamento. La sua posizione cioè è stata determinata in maniera estremamente precisa, dopo il passaggio nelle immediate vicinanze

del pianeta.

GIORGIO BRACCHI

il giorno di sabato 10 ottobre, e dopo aver attraversato la nube prodotta dalla grande cometa Giacobini-Zinner, iniziava la via del ritorno verso la Terra. L'appuntamento fissato per il 18 con la sfera (dopo giorni e giorni di corsa nello spazio compiuta a velocità variabili a seconda delle previste influ